

IMPRESE

CONFRONTO IN CONFINDUSTRIA

Il «made in Bari» piace la crisi si supera all'estero

De Bartolomeo: si punta sul deprezzamento di euro e petrolio

LIA MINTRONE

● È fuori dai confini italiani la vera scommessa economica per le nostre imprese. Affermarsi all'estero è l'unica via per uscire dalla crisi e per agganciare la ripresa. Sembra che il messaggio sia giunto forte e chiaro anche agli imprenditori pugliesi, visto che l'apertura internazionale delle aziende manifatturiere della nostra regione è in crescita costante anche negli anni della crisi.

I DATI DELLA CONFINDUSTRIA - I dati in possesso di Confindustria Bari e Bat, parlano chiaro. Le esportazioni, in rapporto al valore aggiunto del manifatturiero, sono cresciute passando dall'80 per cento del 2007 al 130 per cento del 2012 con un ritmo più intenso di quello registrato dal Mezzogiorno e dall'Italia.

Dal 2010 anche il valore delle nostre esportazioni manifatturiere è in sensibile aumento: fatto 100 il valore del 2007, nel 2012 l'indice ha superato quota 120, crescendo molto più che nel resto d'Italia e del Mezzogiorno.

Nonostante un calo registrato nel 2013, alla fine del 2014 il livello delle esportazioni ha persino superato quello precedente la crisi.

UN'IMPRESA DIFFICILE - Internazionalizzarsi non è però un processo facile, soprattutto per le piccole e medie imprese, che devono far fronte (con mezzi limitati) a diversità normative, linguistiche e culturali e ad investimenti difficili da sostenere dopo questa lunga fase di crisi.

Ma un'esperienza raccontata dai diretti protagonisti può valere molto più di grafici e parole. Significa ascoltare chi ha tastato e testato con mano il mercato economico di altre zone del mondo e verificato, con diretta attendibilità, su cosa e dove scommettere.

LE «MAGNIFICHE OTTO» - Per questo la Sezione terziario innovativo e comunicazione di Confindustria Bari e BAT ha selezionato otto imprese del territorio che ce l'hanno fatta. Ebbene sì, perché a fronte di tante storie di lacrime e sangue che hanno per protagonisti molti imprendi-

L'ESPERIENZA DI OTTO AZIENDE

I settori vincenti: motori ecologici, informatica applicata ai settori produttivi ed informativi, aerospazio

tori, c'è chi ha cambiato rotta. Con successo.

Il dibattito tra imprenditori si è tenuto ieri al Circolo Canottieri Barion. Esplicito il titolo dell'iniziativa: «Internazionalizzazione. Ti dico come ho fatto».

A tenere banco sono stati gli imprenditori che hanno raccontato ai loro colleghi come sono riusciti ad affermarsi all'estero, con l'obiettivo di offrire un modello cui ispirarsi e suggerimenti pratici da adottare.

«ECCO COME CE L'HO FATTA» - A parlare sono state le esperienze delle aziende AS Labruna, Auriga, Exprivia, Eusoft, IBM, Planetek Italia, Sitael e Talentia.

Grandi e piccole imprese che possono vantare, tutte, un'esperienza di successo.

La AS Labruna di Monopoli si è affermata a partire dagli anni 2000 nei Paesi balcanici (Albania, Serbia, Montenegro, Kosovo, Macedonia) e ultimamente a Malta - e da qui muove verso il Nord Africa - come produttore di motori ecologici per imbarcazioni (sistemi di propulsione a basso impatto ambientale per nautica da diporto e professionale).

Auriga ha sedi operative a Londra e Parigi e produce software per accedere ai servizi bancari da smartphone, tablet, PC (multicanalità bancaria).

Exprivia (Molfetta) fornisce servizi e applicazioni informatiche per la media e grande committenza. È presente in Cina, America, Spagna, Brasile, Paesi dove si è meritata la fiducia di grandi clienti internazionali.

Eusoft di Bari, con sede anche a Milano e Londra, produce software per laboratori di controllo qualità nei settori alimentare, chimico, farmaceutico, petrolchimico e ambientale con clienti del calibro di Parmalat e Granarolo in Italia nonché multinazionali come la russa Lukoil, una delle più grandi compagnie petrolifere del mondo, e la sudafricana Sasol del settore petrolchimico.

La barese Planetek Italia, che affermandosi su altri competitor internazionali si è aggiudicata il bando per gestire il sistema informativo geografico del Mi-



nistero dell'Agricoltura del Marocco e il bando per allestire il portale cartografico ambientale di tutta l'Unione Europea, una sorta di mosaico digitale che rende disponibili i dati ambientali dei Paesi UE.

La Sitael, che produce a Mola di Bari piccoli satelliti, e che ha per clienti agenzie spaziali come la Nasa e l'Esa, gli enti spaziali statunitense ed europeo.

Alle storie di queste imprese pugliesi sono state accostate, poi, anche le importanti esperienze di due grandi realtà estere dell'ICT, IBM e Talentia Software.

IL PRESIDENTE DE BARTOLOMEO

«Internazionalizzarsi è una necessità. Ora che si comincia timidamente a parlare di ripresa, va chiarito che solo chi esporta potrà avvantaggiarsi degli eccezionali fattori internazionali che stanno favorendo l'economia come il deprezzamento dell'euro e del petrolio» ha dichiarato nel corso del dibattito Domenico De Bartolomeo, presidente di Confindustria Bari e BAT. «Decisivo è, pertanto, aumentare il numero di imprese esportatrici» ha concluso.

«I dati ci dimostrano che in Puglia le imprese hanno fatto grandi progressi» ha raccontato, invece, Mariarosaria Scherillo, presidente della Sezione terziario innovativo e comunicazione di Confindustria Bari e BAT. «Ciò non toglie che avvicinarsi a mercati nuovi per le nostre Pmi (piccole e medie imprese) sia difficile. Occorre una azione più coordinata delle istituzioni, una assistenza più concreta all'estero, e incentivi più mirati sulle reali caratteristiche delle nostre Pmi».

Per Gianni Sebastiano, consigliere della Sezione e ideatore dell'iniziativa, «L'internazionalizzazione è un processo complesso e che richiede ingenti investimenti. Con questo evento abbiamo voluto sperimentare un nuovo modo di parlarne, superando la formula consueta del convegno frontale. Il nostro obiettivo è, in-



fatti, offrire indicazioni concrete, da chi le ha sperimentate, per fare business all'estero».

DATI CONFORTANTI

Esportazioni cresciute

dall'80 % del 2007 al 130 % del 2012. Rialzo nel 2014



ECONOMIA

In alto a destra, la costruzione dei mini satelliti per gli enti spaziali nella Sitael di Mola.

A sinistra, il presidente di Confindustria, Domenico De Bartolomeo

[foto Luca Turi]